Anno XLVI - N. 234

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 23 agosto 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La caduta del Ministero ottomano

La ribellione sulla flotta russa - Due navi affondate

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le divagazioni sulla pace della stampa estera

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* scrive: Molto probabilmente ci troviamo alla vigilia delle trattative definitive per far cessare la guerra, e la speranza d'un successo di questi negoziati è aumentata dal fatto che l'Italia si accontenterebbe del tacito riconoscimento della sovranità sulle sue nuove provincie. Il più importante è che il governo turco ha già superato la sua riluttanza contro una rinunzia alla Tripolitania e alla Cirenaica, altrimenti le trattative preliminari difficilmente sarebbero andate più in là d'una prima seduta. Di qual forma sarà rivestita la rinunzia affinchè resti risparmiata la dignità della Turchia è la questione della quale probabilmente ora si occuperanno in prima linea i negoziatori. Ma le forme si sono sempre potute trovare, quando si fu all'incirca d'accordo sulla sostanza. L'Italia ha ottenuto quello che essa voleva; essa ha guadagnato sulla costa nord-africana una posizione in grazia della quale essa diviene una grande Potenza navale, e l'importanza della quale si può valutare nel miglior modo pensando all'impressione destata in Francia ed in Inghilterra dal mutamento subentrato nel Mediterraneo. L'Italia può quindi fare alla Turchia certe concessioni, e difficilmente essa vorrà continuare la lotta soltanto per vantaggi accessori. Che la Tripolitania e la Cirenaica le daranno da fare ancora abbastanza anche quando sarà stata stipulata la pace col governo del sultano lo si sa tanto in Italia quanto altrove, ma la pace agevolerà molto la situazione, e col giorno in cui essa sarà stata firmata è fuor di dubbio che subentrerà una nuova fase nella presa di possesso della Libia. La guerra dura già da oltre dieci mesi, e per quanto la nazione italiana la sostenga con tenacia ed abnegazione, pure essa è un peso. La pace riuscirà ben gradita e sarà accolta con gioia in Italia: essa risparmierà molti altri sacrifici, salverà molte vite umane e metterà l'Italia nella possibilità di sfruttare le terre conquistate. L'Italia guadagna importanti porti marittimi e la possibilità di crearsi un nuovo territorio coloniale; la Turchia perde una provincia del valore della quale si era accorta appena quando già il suo possesso era in pericolo.

L'Italia non ha fretta

VIENNA, 22. — La *N. F. Presse* pubblica un articolo del pubblicista italiano Cirmeni sull'iniziativa dell'Austria-Ungheria, nel quale dimostra che l'Italia ha al pari dell'Austria tutto l'interesse che sia mantenuto lo *statu quo* nei Balcani. Poi parlando delle voci sulla pace così conclude:

« Chi crede che il popolo italiano sia stanco della guerra, si inganna. L'entusiasmo è oggi vivo come nel primo mese di guerra. In questa guerra non il governo trascinò il popolo, ma il popolo costrinse il governo a farla finita con i temporeggiamenti e con la prudenza soverchia. Ed è il popolo che costringe il governo a tener fermo alla piena e incondizionata sovranità e a continuare le ostilità sino al raggiungimento completo dello scopo. Perciò il governo italiano, dopo di avere aderito all'iniziativa del conte Berchtold, vigilerà affinchè nella sua attuazione nulla avvenga che possa mettere in pericolo i frutti della guerra vittoriosa. Starà sull'attenti, pronto a ritirarsi se — cosa improbabile — si dovesse presentare una soluzione non interamente rispondente ai fini della guerra. In tal caso nulla potrebbe spingere l'Italia a rimanere nel concerto delle potenze. Nemmeno la pronta conclusione della pace. L'Italia non ha fretta ».

Le navi italiane a Cos

COSTANTINOPOLI, 22. — Si ha da Smirne che 5 navi da guerra italiane provenienti di Rodi si sarebbero ancorate dinanzi all'isola di Istankôf (Cos).

L'on. Luzzatti a Oderzo

ODERZO, 22. — L'on. Luzzatti arriverà fra noi domani 23 corrente e si tratterrà qui fino al giorno 27.

Probabilmente l'on. Luzzatti pronunzierà un discorso politico.

La sollevazione in Albania
L'ordine di liberare Berana

SALONICCO, 22. — *Alcuni funzionari turchi e numerosi abitanti della regione di Castrati si sono visti nella necessità di fuggire a Salonicco in seguito alla attitudine minacciosa dei Malissori. Si annuncia che l'ex-comandante di Yeni Bazar Giavid pascià ha ricevuto ordine di liberare la città di Berana. La popolazione è assediata nei forti dai malissori e dai montenegrini. Giavid pascià ha ricevuto l'ordine di impedire ad ogni costo alle truppe di entrare in territorio montenegrino e di abbandonarsi ad atti violenti contro donne bambini e donne combattenti.*

Perchè gli albanesi si ritirarono
La Turchia pagò il prezzo delle armi

COSTANTINOPOLI, 22. — Il Kaimacan di Kirema annuncia che il 17 agosto gli albanesi hanno attaccato e circondato Durazzo ed hanno attaccato Swojclik. A causa della difficoltà che presenterebbe la restituzione delle armi prese agli albanesi tempo fa il consiglio dei ministri decise di pagarne il prezzo. Tutti gli albanesi di Uskub sono rientrati nelle loro abitazioni.

Il ritorno di Tajar bey

COSTANTINOPOLI, 22. — Il sultano ha dato 1000 lire turche per le vittime del terremoto. 31 disertori di Monastir tra cui Tajar bey e altri 3 ufficiali sono rientrati nelle caserme.

Si assicura che le dimissioni di Hilmi pascià non avrebbero per conseguenza la crisi ministeriale. Si crede che il governo addotterà una politica energica contro il comitato «Unione e Progresso».

Il nuovo Ministro dell'interno
Un chirurgo prefetto di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 22. — Ferid pascià presidente del Senato è stato nominato ministro dell'interno.

Il portafoglio della giustizia è stato offerto a Halim bey che lo ha accettato. Le persone che avvicinano Hilmi pascià dichiarano che egli si è dimesso, perchè temeva che il governo non osservasse più una completa imparzialità.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il chirurgo Gemal è stato nominato prefetto di Costantinopoli.

Le bombe e l'apprensione nel vilaiet di Salonicco

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Costantinopoli: Sono state scoperte alcune bombe sulla ferrovia da Salonicco a Costantinopoli.

E' stato soppresso il giornale *Tu-rekeli* che si pubblica a Salonicco.

La proposta del conte Berchtold ha provocato una profonda ansietà nei circoli governativi. Malgrado le smentite ufficiali si considera imminente il ritiro dei ministri della Marina degli Evkafs e della pubblica istruzione.

I giovani turchi accettano i fatti compiuti

COSTANTINOPOLI, 22. — *Il Tanin che riprese oggi le sue pubblicazioni dice, che in seguito alla situazione minacciosa esistente nel paese il comitato centrale del partito giovane turco inviò a tutte le sezioni locali una circolare in cui dichiara che, riservandosi di chieder conto al governo dei suoi atti in momento opportuno, accetta i fatti compiuti e si adopererà e contribuire come partito d'opposizione alla prosperità del paese.*

Il principe Izzedine a Vienna

VIENNA, 22. — Il principe ereditario di Turchia Iussuf Izzedine Effendi che viaggia in incognito è giunto qui stamane alle 11 e fu ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata ottomana. L'ambasciatore turco si era recato ad incontrarlo a Presburgo.

Il terremoto continua la devastazione nel Mar di Marmara

COSTANTINOPOLI, 22. — *Continuano le scosse di terremoto nella regione del Mar di Marmara. Poche case che stavano ancora in piedi minacciano di crollare.*

I missionari invocano soccorsi

PARIGI, 22. — Il *Figaro* pubblica una commovente lettera della missione francese del «Sacro cuore degli Augustini dell'Assunzione» stabilita a Gallopoli in Turchia, la quale espone il disastro prodotto dal terremoto dell'8 e 9 agosto. I missionari chiedono pane per le numerose vittime rimaste in mezzo alle rovine delle piccole città di Miriofito e di Peristasis che sono rimaste distrutte.

Il conflitto col Montenegro
Come parla Noradijunghan

LONDRA, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data di ieri:

Il ministro degli affari esteri Noradijunghan intervistato dichiara che ha buone ragioni per confidare di vedere presto assicurata la soluzione del conflitto con il Montenegro e che il Montenegro ha già assunto una attitudine più calma.

La nota alle potenze

CETTIGNE, 22. — Da fonte ufficiale montenegrina si comunica: Le accuse contro il Montenegro provenienti da Costantinopoli sono ingiustificate. Il Montenegro, che si è rivolto alle grandi Potenze, affinchè si occupino della situazione insostenibile creata dai continui incidenti di confine, provocati dalle truppe turche, aspetterà pazientemente il successo di questo passo ed è risoluto fino allora di evitare tutto quanto potrebbe complicare la situazione già abbastanza seria. Una prova che il Montenegro aspetta pazientemente è sorta dal fatto che il cordone di truppa turca alla frontiera spara quotidianamente in territorio montenegrino, persino contro case, donne, fanciulli e bestiame. Le nostre genti hanno ricevuto l'ordine severo di rispondere al fuoco solo se gli aggressori rivarcano la frontiera. Se il Montenegro sobillasse i cristiani di Berane non avrebbe mandato il generale Vukotic a prendere misure severe per trattenere la popolazione di Vasojejta, strettamente imparentata con i cristiani di Berane, la quale è eccitatissima in seguito ai massacri ed agli incendi di cui si è resa colpevole la guarnigione di Berane.

Le dimissioni del ministero montenegrino

LONDRA, 22. — *L'Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Giunge qui notizia che il ministero montenegrino si è dimesso. Si ritiene che tali dimissioni dovranno preparare la soluzione dell'attuale pericoloso stato di cose creato dall'azione dei montenegrini a Berana.

Non pervenne alcuna nuova notizia dalla frontiera, ma si crede che il territorio turco sia ora completamente sbombro dagli invasori. Alì Danish Bey membro della missione pacificatrice in Albania fu nominato valy di Salonicco.

I turchi hanno rioccupato Berana

COSTANTINOPOLI, 22. — Un migliaio di volontari Mourthafis (milizia territoriale) sono entrati a Berana. Altri grossi rinforzi di truppe giunte ieri sono entrati pure in città al comando del colonnello Hassan Izzet. I montenegrini si sono ritirati.

La politica della Bulgaria

SOFIA, 22. — Il giornale *Retch* ha attribuito al ministro dei lavori pubblici Frangia un linguaggio schiettamente aggressivo contro la Turchia. Un comunicato ufficioso smentisce che il signor Frangia abbia fatto tali dichiarazioni.

I conflitti del lavoro
Gli scioperi nella Spagna

MADRID, 22. — La situazione creata dallo sciopero a Saragozza e a Malaga è piuttosto incerta, perchè si manifestano dissensi in varie corporazioni operaie e specialmente tra i muratori circa l'accettazione della formula di accordo approvata ieri dai delegati dei padroni e degli operai. Si ha la certezza però che a Saragozza sia stata decisa la ripresa del lavoro mentre a Malaga secondo le ultime notizie dell'ultima ora la situazione tenderebbe a peggiorare.

OVIEDO, 22. — Gli operai di una società metallurgica avendo sottoposto al loro direttore delle domande che furono respinte hanno tenuto una riunione in cui hanno dichiarato lo sciopero generale. I minatori saranno invitati a seguire il moviment .o

Gli equipaggi di due navi russe nel Mar Nero ammutinati
Le navi sarebbero state affondate

BERLINO, 22. — *Secondo un'informazione che la* Wossische Zeitung *pubblica sotto ogni riserva, corre voce che a Pietroburgo l'equipaggio incrociatore del Kaggul della flotta del Mar Nero si sarebbe ammutinato. Non essendosi avuto altro mezzo a reprimere la rivolta le batterie costiere avrebbero aperto il fuoco sull'incrociatore che sarebbe affondato con tutto l'equipaggio.*

PARIGI, 22. — *Il* New York Herald *comunica al* Temps *il seguente telegramma ricevuto da Pietroburgo:* « *Secondo una notizia telegrafica da Nikolaiew (Mare Nero) i marinai ribelli affondarono la loro nave, il trasposto militare Kagul.*

Secondo un ulteriore telegramma un altro trasporto della flotta del Mar Nero corre lo stesso pericolo. Il Temps *pubblica pure un telegramma da Pietroburgo così concepito: «Parecchi giornali da Pietroburgo ricevettero un telegramma annunciante che l'equipaggio da trasporto Kagul avrebbe affondato la nave dinanzi a Nikolaiew e ferito parecchi ufficiali. Un altro trasporto sarebbe in pericolo. Nei circoli ufficiali si dichiara di non aver alcuna conferma di queste gravi voci.* »

Ciò che può avvenire a bordo d'una nave austro-ungarica

VIENNA, 21. — La *Arbeiter Zeitung* reca: « Giorni fa si diffuse nei giornali la notizia d'una grave disgrazia avvenuta a bordo della cannoniera Gäo.

Il vapore sprigionatosi da un tubo divenuto guasto in modo non ancora spiegato, investì tre sottufficiali di macchina causando loro ustioni mortali. Ora il *Pesti Hirlap* ha da Pola che questa orribile disgrazia fu causata dalla criminosa leggerezza di un sottufficiale che è rimasto in servizio volontariamente oltre il periodo obbligatorio. Questo sottufficiale, di cui il corrispondente non potè sapere il nome, ordinò il 6 corrente al sottufficiale di macchina Kozia di aprire una valvola della caldaia tubolare per eseguire una riparazione. Il Kozia disse che ciò era impossibile, perchè nei tubi v'era ancora forte pressione.

Il sottufficiale allora bruscamente gli gridò: «Nella sua testa stupida c'è la pressione! faccia ciò che le ho ordinato ».

Il Kozia quindi, insieme coi sottufficiali di macchina Appenroth e Cioch, si accinse al lavoro che gli era stato imposto. Appena essi ebbero alquanto smosso la valvola, acqua bollente e vapore irruppero con enorme violenza nel locale di macchina, ustionando spaventosamente i tre disgraziati. Due degli ustionati, ad onta delle terribili scottature, poterono correre essi stessi nella stanza che serve da ospitale a bordo della nave, dove però il personale sanitario gridò loro: «Andatevene maiali, qui ci insudiciate tutto». La terza vittima doveva essere trasportata nella stanza con una barella, ma allorchè il medico di bordo dott. Kovacs vide il disgraziato orrendamente insudiciato, proibì d'usare la barella e fece avvolgere il povero corpo al quale la pelle si staccava a brandelli in una coperta sudicia e trasportarlo così nella stanza di cura. Si constatò poi che le ustioni di tutti erano mortali.

Per lenire le sofferenze degli ustionati si collocarono in un bagno dove si videro galleggiare brandelli di pelle e di carne. Ad onta di questa orribile vista, un ufficiale osservò che egli stesso era stato conciato ancora peggio dall'esplosione d'una caldaia, e che pure era ancora vivo. Comparve anche il colpevole di questa sventura, e chiese ai feriti se avessero qualche desiderio. Uno dei disgraziati gl'intimò sdegnato d'allontanarsi e disse che se avesse avuto in mano un revolver lo avrebbe steso morto. Il povero Appenroth, che serviva già da quattro anni, ad onta delle sofferenze terribili disse: Non fa nulla; ancora 56 giorni e poi sarò libero, e non mi accadranno più di queste cose. Gli astanti udendo queste parole di speranza del povero ferito non poterono trattenersi dal piangere. Dopo 30 ore di patimenti indicibili i tre sottufficiali morirono quasi contemporaneamente entro la stessa ora ».

Un conflitto fra il Presidente e la Camera per i tribunali di comm. agli Stati Uniti

WASHINGTON, 22. — Avendo il presidente Taft opposto il suo voto al *bill* che sopprimeva i tribunali di commercio, il Senato in una nuova votazione ha respinto il *bill*. La camera dei rappresentanti lo ha approvato con un emendamento che assicura il mantenimento dei tribunali di commercio fino al 4 marzo prossimo.

Gli Stati Uniti mettono le mani sul Nicaragua

WASHINGTON, 22. — L'incrociatore *California* si recherà a Panama per imbarcare 750 soldati di fanteria marina che saranno destinati al Nicaragua. Il dipartimento della marine si propone di sbarcare fra dieci giorni al Nicaragua un contigente di 2000 uomini per proteggere la proprietà ed assicurare le comunicazioni ferroviarie da Managua al mare.

Yuan Shi Kai ha ammansato i deputati

PECHINO, 22. — Yuan Shi Kai ha rifiutato di permettere che il presidente del Consiglio ed il Ministro della guerra si rechino dinanzi all'assemblea per dare spiegazioni circa l'esecuzione dei due generali ad Han Keu. Il Presidente della Repubblica ha invitato i membri dell'assemblea che rappresentano l'Upè a recarsi a visitarlo, li ha ricevuti cortesemente ed ha loro spiegato l'attitudine del Governo. I rappresentanti hanno promesso di astenersi dal chiedere nell'assemblea le spiegazioni sulla esecuzione dei generali ed hanno rinunziato di mettere il governo in istato d'accusa. La crisi sembra superata, salvo casi imprevisti.

Il nuovo Sultano prega

FEZ, 22. — Il Nuovo Sultano secondo la tradizione ha visitato i santuarii della città prima di mettersi in viaggio.

TANGERI, 22. — Si ha da El Ksar che Mulai Yussef è stato proclamato sultano.

L'ordine è completo. E' stato creato un presidio militare spagnuolo a sud del Berek allo scopo di tranquillare la ragione.

L'incidente d'un automobile della famiglia d'un ambasciatore

INGOLSTADT (Alta Baviera), 22. — Presso Reicheisthofen una automobile nella quale si trovavano la signora e due figlie dell'ambasciatore degli Stati Uniti Leishman, mentre cercava di scansare una vettura urtò contro un albero. I viaggiatori sono stati lanciati violentemente fuori della vettura.

Le figlie dell'ambasciatore sono rimaste leggermente ferite. Gli altri viaggiatori sono rimasti incolumi.

Le suffragiste inseguono Lloyd George sul continente

MARIENBAD, 22. — In seguito all'arrivo di suffragiste inglesi fu ordinato uno speciale servizio di sicurezza per il cancelliere dello scacchiere Lloyd George.

La pace sul tetto del mondo
I cinesi se ne vanno

SIMLA, 22. — Secondo notizie degne di fede giunte da Gian-Tso a Lassa sarebbe stata conclusa la pace. Tutte le truppe cinesi eccettuate le scorte degli ambasciatori dovranno abbandonare il Tibet passandoper Simla, lasciando armi e munizioni. I comandanti cinesi resteranno in città.

I commenti al ritorno di Poincarè

PARIGI, 22. — La maggior parte dei giornali commenta in modo favorevole il ritorno del presidente del consiglio Poincarè dalla Russia.

Una foresta francese distrutta dalle fiamme

PERPIGNANO, 22. — Un grande incendio è scoppiato in una foresta di Ville Franche nel circondario di Prades. Molti ettari di foresta sono stati distrutti.

L'entrate doganali

ROMA, 22. — L'entrate per diritti doganali e marittime conseguite nella seconda decade del corrente mese ammontano a lire 8.137.800 con un aumento di lire 1.538.900 rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato. L'aumento è costituito principalmente da una maggiore importazione di grano per oltre 1.147.000 e il resto da maggiore importazione di caffè per 145.000 lire di petrolio per 65.000 e da altre prodotti non fiscali per 160.000.

A proposito dei fulmini dell'altro ieri
"Niagara elettrici", parafulmini e paragrandine

Quando un temporale capita in ora di lezione, di solito i professori di fisica approfittano della buona occasione per spiegare agli studenti come si originano i fulmini: «Se una nube carica di una quantità di elettricità che chiameremo positiva incontra nel suo cammino un'altra nube temporalesca carica di elettricità di senso contrario (negativa) avviene fra le due nubi un susseguirsi di scariche elettriche (lampi) sino a che le due elettricità si elidono a vicenda. Se la nube — che immagineremo ancora satura di elettricità positiva — si trova vicina a terra, fa istituire nel suolo una specie di nube sotterranea nella quale si accumula una eguale quantità di elettricità di senso contrario e cioè di elettricità negativa. Poichè due elettricità di senso contrario si attirano ne viene come conseguenza una o più scariche elettriche fra la nube ed il suolo (fulmini).»

Il problema della difesa contro i fulmini consiste dunque nel permettere alle due elettricità di unirsi per congiungersi ad una pacifica neutralizzazione. Questo aveva compreso Franklin quando dispose delle punte metalliche sugli edifici che voleva salvare dai fulmini perchè le punte, comunicanti col suolo per mezzo di un cordone metallico, permettevano all'elettricità delle nubi temporalesche di scaricarsi man mano che venivano formandosi, impedendo il crearsi di una tensione troppo forte che avrebbe indubbiamente portato ad un fulmine.

Quando ricerche accurate portarono a ritenere causa prima della formazione della grandine la tensione elettrica delle nubi temporalesche, a lato dei cannoni grandinifughi di recente tramontata memoria, si istituirono degli studi per giungere ad impedire la formazione della grandine impedendo la formazione di una qualunque tensione elettrica delle nubi.

Si parla ora molto dei cosidetti Niagara Elettrici del conte di Beauchamp che furoreggiano in Francia e che si vanno rapidamente estendendo. Non sarà male ricordare come la priorità
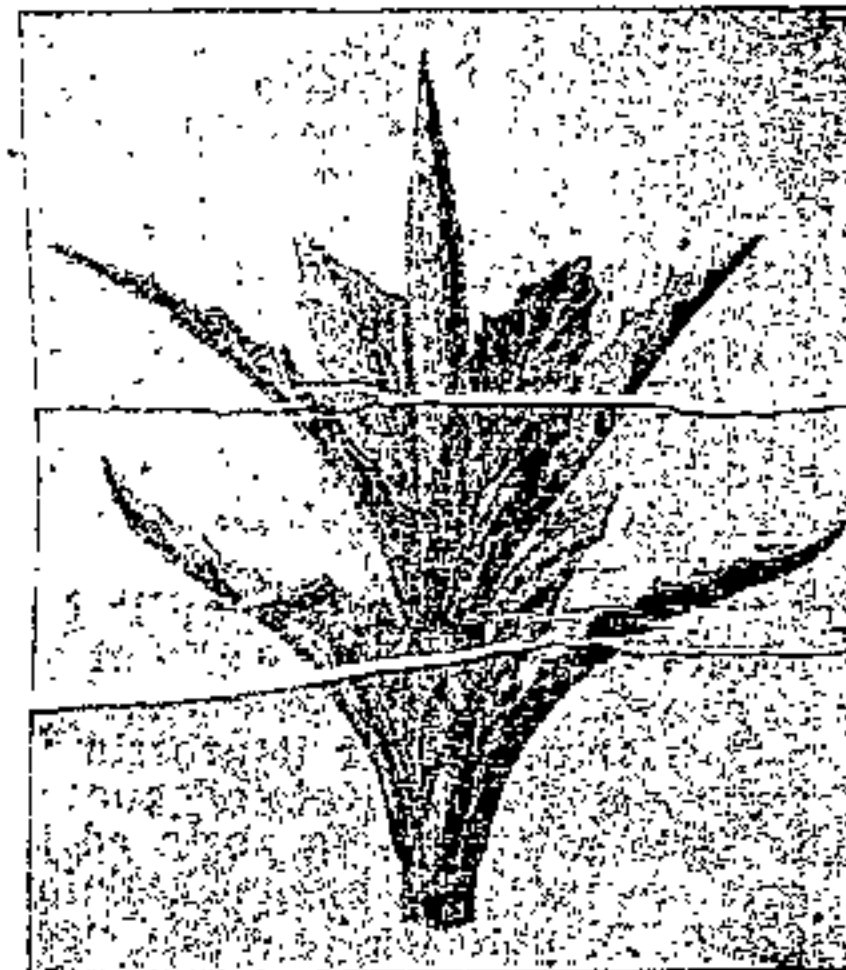
FIGURA 1

di tale metodo — che si vuole tutto francese — spetti invece ad un professore italiano, il Borghini di Firenze, che da anni ed anni lavoro silenziosamente e proficuamente.

I Niagara Elettrici — che consistono in linea di massima in fasci di aste metalliche fissate su punti elevati (campanili, alberi, piloni ecc.) — assumono il duplice ufficio di parafulmini e di paragrandine perchè — in una misura assai maggiore delle primitive aste metalliche di Franklin — causano l'abbassarsi della tensione elettrica
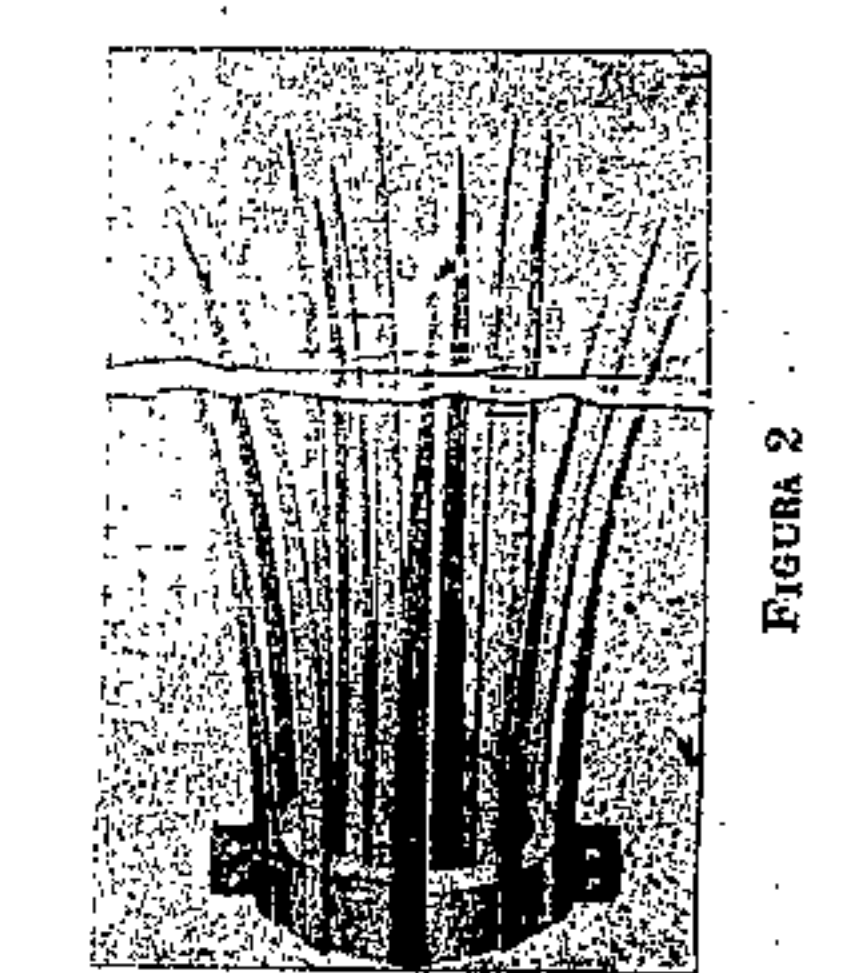
FIGURA 2

delle nubi a misura che esse passano sopra le località nelle quali essi niagara si trovano e impediscono così la formazione della grandine e il saettare dei fulmini.

I fasci metallici sono costituiti assai diversamente: quelli del prof. Borghini (il quale dà la massima importanza al numero delle punte) si presentano (fig. 1) come una fitta selva di spilloni; quelli del conte de Beauchamp (fig. 2 e 3) (che asserisce aver invece massima azione la superficie ricevente) ricordano delle piante a larghe foglie.

FIGURA 3

Tanto le punte come le piastre vanno in ogni caso fortemente argentate o dorate e vengono poi fissate o su piloni speciali di ferro o sono messe in opera utilizzando alberi (purchè alti almeno una trentina di metri) campa-

nili ecc. Assume importanza grandissima il facilitare il passaggio delle scariche elettriche dalle punte al suolo e questo si ottiene (anzichè col noto cordone metallico del parafulmini Franklin) con una lamina di rame che partendo dalle punte e senza piegature brusche, dove giungere fino ad una falda d'acqua (pozzo o cisterna purchè sempre alimentata; laghetto, fiume, aves sotterraneo).

La zona d'azione di tali niagara varia notevolmente coll'altezza alla quale vengono fissate le punte e per piloni di una cinquantina di metri di altezza può considerarsi già un raggio di parecchi chilometri. Il costo viene a variare a seconda della possibilità o meno di utilizzare punti elevati. Fissando il niagara ad esempio ad un campanile le spese si aggirano su di un migliaio di lire; mentre a questa somma vanno aggiunte dallo 1500 alle 2000 lire nel caso della costruzione di un pilone di ferro.

Per una efficace e pratica difesa di tutta una zona contro la grandine ed i fulmini, si consiglia la creazione di veri *sbarramenti elettrici* costituiti da una serie di posti distanti fra di loro due o più chilometrri e disposti in modo da formare quasi una siepe di difesa verso la consueta origine dei temporali grandiniferi. Si possono utilizzare agevolmente punti elevati naturali, così colline per difendere la zona piana sottostante; così campanili di comuni o frazioni confinanti; così filari di alberi (di solito pioppi per la loro altezza) purchè posti in posizione opportuna.

A Parigi i partigiani del sistema vogliono fissare un potentissimo Niagara sulla sommità della torre Eiffel per salvaguardare tutta la capitale e forse un piccolo niagara sull'angelo dello storico nostro Castello potrebbe salvare la città nostra dai fulmini: però tutte le applicazioni pratiche dei programmi grandiosi sono possibili anche con una intensità di piccoli mezzi e se i vari tipi di carciofi o di spilloni fossero sulle vette di tutti i punti culminanti è bene evidente come un'onda di corrente eltrica nei momenti di massima irradiazione dalla terra influirebbe blandamente verso le intense cariche del cielo e dalla *entente cordiale* verrebbe l'impossibilità di urti violenti che si rivelano coi dannosissimi fulmini.

o.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Temporali - Onoranze funebri - Il campo - La galleggiante - Concerto - Una cena a tre reduci - Il palazzo della sottoprefettura - Sorteggio.

Ci scrivono 22 (n):

Per due sere di seguito abbiamo avuto due violenti temporali, per buona sorte senza gravi conseguenze.

La temperatura però è di molto abbassata.

A Remanzacco la sera del 21, imperversando il temporale, si scaricarono diversi fulmini, uno dei quali colpì il tetto della stalla di proprietà del Legato Vispau, tenuta in affitto dal colono Quendalo Antonio.

Per fortuna le armente rimasero illese, ed il danno al fabbricato si riduce ad un centinaio circa di lire. Lo spavento però di inquilini fu grande.

*** Questa mattina, nella vicina frazione di Gagliano e nella chiesa parrocchiale, venne celebrata una funzione in suffragio di un soldato morto in Libia, e di cui a suo tempo abbiamo fatta relazione.

Alla mesta cerimonia presero parte alcuni ufficiali ed un plotone di soldati qui residenti per le esercitazioni campali.

*** Oggi i soldati della brigata Re, accampati in Zuccola, ebbero riposo.

Domani seguiranno le esercitazioni tattiche.

*** Questa sera tempo permettendo, avrà luogo la serenata sulla galleggiante nelle acque del Natisone, e precisamente nella adiacenze del ponte del Diavolo.

La galleggiante sarà illuminata a palloncini alla Veneziana e suonerà l'orchestra del maestro Bertossi composta di diciotto suonatori.

*** Ieri sera in piazza della Basilica tenne scelto concerto la brava banda del 2.o reggimento fanteria che ad ogni pezzo venne applaudita.

*** Sabato sera, nelle sale dell'Albergo «Città di Trieste», una numerosa schiera di concittadini, offrirà una cena ai reduci dalla Libia Rosso — Munero — Bellina.

*** Il palazzo ex Gaspardis è quasi pronto ed è riuscito meglio di quanto si prevedeva.

Speriamo che per il prossimo settembre abbiano trovato adeguato posto la sottoprefettura, la posta ed il telegrafo, e speriamo anche il telefono.

*** Nel pomeriggio d'oggi verranno estratti a sorte due ufficiali del 1.o reggimento Fanteria, qui accantonati destinati per il teatro della guerra.

Da LATISANA

Biblioteca popolare

Domenica 18 nella sede della Società operaia si riunì il Comitato pro istituenda Biblioteca popolare, per il rendiconto delle oblazioni in denaro e in libri e per la scelta dei libri raccolti.

Il Comitato rimase soddisfacentissimo dell'esito delle sottoscrizioni e autorizzò il presidente a mettersi in corrispondenza coll'Unione Veneta delle Biblioteche popolari, augurando che quanto prima la Biblioteca sia un fatto compiuto.

Diamo l'elenco degli oblatori:

In danaro: Zuzzi comm. Francesco L. 10 — Zuzzi dott. Leonardo 5 — Pittoni Domenico 5 — Fanton Felice 2 — Colonna Gustavo 5 — Peloso Gaspari cav. Diodato 10 — Gaspari Pietro 10 — Rossetti Ermanno 5 — Anastasia Giacomo 5 — Ravanello Giuseppe 5 — Costantini Eugenio 5 — Orlandi Giuseppe 5 — Titolo sac. dott. Gio. Batta 2 — Ambrosio Giuseppe 1 — Minio Gaspare 1 — Moro Domenico 4 — Picotti Amadio 3 — Gnesutta Candido 5 — Cagnolini Odino 10 — Del Lago Giuseppe 3 — Picotti Domenico 3 — Piccoli Giuseppe 2 — Morello Francesco 2 — Facchini Pietro 5 — Valle Antonio 4 — Sbrughera Giovanni 2 — Monti Battista 5 — Rossetti Antonio 1 — Piccolo Giovanni 2 — Asquini Gio. Batta 4 — Minutello Luigi 5 — Trovant Guido 1 — Tonizzo Agostino 5 — Reggio Innocente 3 — Moretti Giovanni 2 — Urbani Antonio 1 — Moretti Giacomo 1 — Tomati Antonio 1 — Facchin Domenico 3 — Orlandi Domenico 2 — Fuga Pietro 1 — Fabris Massimo 1 — Grandis Antonio 1 — Gobbato Vittorio 1 — Bearzi Italico 5 — Ellero Francesco 5 — Penzo Angelo 1 — Facchin Americo 1 — Zuzzi cav. Francesco 10 — Chion Maria — Mattassi Bonaventura 3 — Mattassi Luigi 1 — Menardi Antonio 1 — Faggiani Florio 3 — Facchin Vittorio 2 — Giacometti Domenico 5 — Peloso-Gaspari Carlo 5 — Peloso-Gaspari Gaspare 5 — Ambrosio Patrizio 1.50 — Castellarin Eugenio 1 — Paschini Benedetto 2 — Dri Fabbro Giacomo 3 — Mantovani Tarsilio 2 — Canelotto Pietro 2 — Trevisan Antonio 5 — Stroili cav. Antonio 10 — Tonelli Giovanni 2 — Galeazzi cap. Galeazzo 5 — Colonna Aristide 5 — Sburlino Giovanni 5 — Ambrosio dott. Dante 5 — Lucco dott. Dante 5 — Zuppichin Agostino 1 — Costantini Giovanni 10 — Samueli Umberto 5 — Panizzi prof. Giovanni 5 — Fagotto Annetta 2 — Amrosio Augusta 2 — Cesa Felicita 2 — Caneva Coriolano 1 — Cassi Giulio 5 — Minutello Alberto 3 — Banco M. P. Coop. 15 — Banco Depositi e Prestiti 10 — Bert Edoardo 5 — Asquini Secondo 5 — Totale L. 331.50.

In libri: Monti Battista, Famiglia Bosisio, Marin Filomena ved. Giacometti, Sbrugnera Giovanni, Anastasia Giacomo, Giacometti Domenico, Zanella Maria, Fontana sac. Domenico, Valle Antonio, Barbaro dott. Mauco, Romano Antonio, Ghion Angelo, Galeazzi cap. Galeazzo, Vizzon Vittorio, Mattassi Giacomo, Zambon Luigi, Bertoni Giovanni, De Marchi sac. Luigi, Gaspardi Giuseppe, Olper-Monis Virginio, Bassi Fosco, Zille dott. Carlo, Titolo sac. dott. Gio. Batta, Tacconi dott. Giuseppe, Fagotto Annetta, Bertoli Rosina, Torelli cav. Nicola, Minio Gasparo, Orlandi Domenico, Moretti Giovanni, Masini mons. Giuseppe, Carlini sac Giuseppe, Facchini Aristide, Tavani Ulfiore, Bertoli Giuseppe, Raffin Pietro, Pittoni Francesco, Bolti Pietro, Morossi cav. Carlo — Totale volumi 315.

Tra gli offerenti in libri si distinsero per il numero e l'importanza dei volumi donati i signori: Pittoni Francesco, Giacometti Domenico, Monti Battista, Titolo sac. dott. Gio. Batta, Anastasia Giacomo.

Molti altri signori hanno promesso di contribuire alla benefica iniziativa e saremo lieti di poterne, in breve, aggiungere i loro nomi fra i benemeriti della istituzione.

Da CODROIPO

Conferenza e banchetto di ufficiali - Partenza di soldati per la Libia - Prigioniero di guerra

Ci scrivono 22 (:)

Oggi convennero in questo capoluogo, per partecipare ad una conferenza di carattere prettamente militare, un'ottantina circa di ufficiali dei diversi reggimenti di cavalleria scaglionati nei limitrofi villaggi.

Alla conferenza seguì un banchetto nella sala teatrale Lazzarini, splendidamente addobbata, con le pareti letteralmente coperte di sempreverdi.

Durante il banchetto la banda militare svolse un programma scelto ed attraente.

Il menù fu il seguente: Brodo — aspik di salmone — bistecchine di vitello alla Golard — fagiani arrosti — insalata — gelato alla napoletana — dessert — vini: Chianti — S. Severo — Moet Chandon.

*** Col treno delle 20.30 di ieri sera sono partiti per la Libia un sergente e sette soldati del 5.o artiglieria e il tenente Protani del cavalleggeri Novara; quest'ultimo per le sue brillanti qualità è stato scelto quale ufficiale di ordinanza del gen. Ricci.

*** In occasione dei tiri dell'artiglieria di montagna presso queste fortificazioni furono emanate severissime disposizioni perchè nessuno si arbitrasse inoltrarsi nella zona lungo la quale avveniva il lancio dei proiettili. Bastò perchè i dilettanti di balistica, assai numerosi nel distretto, fossero tentati di contravvenire al severo divieto e sgattaiolando, dove la vigilanza era minore, si avanzarono sotto la linea del fuoco paghi di udire lo scoppio delle granate e di sentire l'odore della polvere, senza riflettere al gravissimo pericolo, cui si esponevano. Nel pomeriggio di oggi alcuni artiglieri tradussero in questo capoluogo un giovanetto ammanettato. Era penetrato nascostamente nei forti, si andava vociferando; e una spia colta in flagrante dalle sentinelle.

Mi rivolgo per informazioni, ma non ne vengo a capo di nulla. La autorità, si capisce, mantiene il massimo riserbo.

Verso sera veggo una folla di gente stazionare davanti al municipio.

Si tratta senza dubbio del giovanetto tratto in arresto poche ore prima.

Egli è certo Salata Guerrino da Villacaccia. Una commissione di paesani con un certificato di buona condotta del Salata, rilasciato dal sindaco di quel Comune è venuta a implorare dal Comando il rilascio del giovinetto.

Il Comando tenuto conto che il Salata ha dimostrato di possedere poco sale in zucca, dopo avergli fatto una salata paternale, accondiscese ai desideri della commissione e rimandò libero l'inesperto Guerrino.

Da FANNA

L'arrivo di un altro reduce

Ci scrivono 22 (n):

Ieri a sera è giunto fra noi, reduce dalla Libia, il caporal maggiore di fanteria De Spirt Raffaele, il quale andato volontario al principio della guerra, sui campi di battaglia si è sempre comportato da valoroso e da erroico soldato. Ultimamente era a Misurata.

La nostra popolazione lo ha accolto festosamente. Gli abitanti della sua via gli avevano preparato archi trionfali festoni e luminarie.

Anche le campane hanno suonato a festa.

Al valoroso giovane giunga gradito il nostro benvenuto.

Da TRICESIMO

Cronaca teatrale

Ci scrivono 22 (n):

Anche quest'anno per iniziativa di alcune famiglie, Tricesimo si prepara a rappresentare nei prossimi settembre e ottobre un'operetta nel teatro Stella d'Oro, per la quale fervono le prove in casa del Nob. dott. Antonio Pilosio.

L'autore ne è il signor Garzoni Luigi di Adorgnano ed il titolo è «Studenti e Sartine».

Al giovine che con tanto amore dedica le sue energie a pro di un'arte bella ed altrettanto divertente, auguro che l'esito sia felice e lo avvii all'apogeo della gloria. Questo mio sincero augurio sia una solenne smentita a certe voci che mi hanno tacciato di critico e censuratore, cercando di abbattere uno che ha sempre consacrata con zelo la vita all'Arte d'Euterpe.

Da PORDENONE

Sistemi che si usano in certi concorsi

Verso la fine del luglio u. s. il comune di Pordenone bandiva un concorso al posto d i Perito-geometro presso quel municipio e lo annunciava sui giornali come segue:

«E' aperto il concorso al posto di Perito-geometra presso questo Municipio. Stipendio lire 2500 annue gravate della trattenuta per R. M. e C. P. Il concorso si chiude col giorno 10 agosto p. v.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria municipale».

In seguito a ciò un professionista locale chiedeva più precise notizie colla seguente lettera:

«All'on. Segreteria Municipale di PORDENONE

Il sottoscritto presa conoscenza del concorso indetta da codesto onorevole Municipio desidererebbe essere informato più minutamente sulle modalità del concorso stesso e precisamente (e qui seguivano le domande).

A questa richiesta, da parte della segreteria rispondevasi colla seguente cartolina in data 31 luglio.

«Egregio signore,

Mi dispiace di non poter corrispondere al suo desiderio *non avendo più copie disponibili*. Il concorso si chiude col 10 agosto.

Con osservanza dev.mo

firma illegibile del segretario»

Trascorsi pochi giorni, attesochè si continuava nella pubblicazione dell'avviso di concorso l'interessato scriveva la seguente *lettera espresso diretta al sindaco.*

Udine 9 agosto 1912

«*Ill.mo sig. sindaco di Pordenone.*

E con dispiacere che mi vedo costretto a stendere alla S. V. Ill.ma un reclamo contro l'operato di questa segreteria comunale.

Ancora il 28 luglio u. s. il sottoscritto presa conoscenza del concorso indetto da questo comune, scriveva a codesta segreteria chiedendo informazioni più precise sulle modalità di tale concorso e di più a facilitare un pronto riscontro in merito formulava alcune poche specifiche domande (e ciò nella eventualità che vi fossero speciali avvisi di concorso).

A tale scopo il sottoscritto univa alla lettera un francobollo da cent. 15 per la risposta che infatti perveniva 6 giorni dopo benchè datata col 31 luglio risposta a mezzo cartolina da cent. 10 nella quale laconicamente mi informava che non si avevano più copie disponibili — non una parola di più.

Attesochè dopo quell'epoca si continuava ancora la pubblicazione dell'avviso di concorso sui giornali — *Gazzettino* e *Patria del* Friuli il sottoscritto si domanda a quale scopo serviva l'avvertenza «per informazioni rivolgersi alla segreteria» dal momento che ad un aspirante quale il sottoscritto con una scusa puerile si negavano le chieste informazioni compendiate per di più in poche domande categoriche.

Nutro fiducia che la S. V. Ill. vorrà benevolmente interessarsi della questione la quale evidentemente danneggiando il sottoscritto menoma anche un principio di diritto qual'è quello di essere venuti meno ad un obbligo precisato nell'avviso di concorso.

Rinnovo alla S. V. Ill. l'espressione del mio rammarico per essere stato indotto ad importunarla ma con ciò ripeto ho creduto di dover tutelare il diritto di un libero concorrente il quale in questo caso si è vista intralciata anzi preclusa la via nella pratiche da seguirsi creando così una vera e propria illegalità agli effetti del concorso.

Alla S. V. Ill. le mie rispettose scuse in uno ai sensi della più distinta stima.

Con osservanza dev.mo.

A questa lettera, in data nientemeno che del 1 agosto rispondevasi da Pordenone quanto segue:

«*Egregio signore.*

Lei ha ragione; ma se io potessi dirle come stanno le cose non mi darebbe torto.

Con tutto rispetto dev.mo

stessa firma illegibile del segretario!»

Ora noi domandiamo: In seguito a un reclamo così limpido e preciso il signor sindaco di Pordenone non avrebbe dovuto sentire il dovere di prendere un provvedimento?

La risposta pervenuta in seguito al reclamo suddetto non merita commenti — l'additiamo direttamente alla competente autorità — solo vorremmo sapere se essa fu dettata dal signor sindaco, oppure più verosimilmente se non fu opera del segretario, senza che il sindaco forse nulla sapesse di questo carteggio ed ignorasse anche l'esistenza della lettera diretta a lui personalmente per espresso.

Ad ogni modo crediamo che pur prescindendo da ogni precedente in questa vertenza sia sufficiente motivo per la nullità del concorso la risposta ultima pervenuta all'interessato..

Da MANZANO

La festa di domenica - Sotto i cipressi

Ci scrivono 22 (n)

Fervono i preparativi per i festeggiamenti del club ciclistico che avranno luogo domenica 25 agosto in Manzano. z

Numerose adesione dei partecipanti alla corsa di resistenza fanno ritenere che questa riuscirà interessante.

Speriamo che la pioggio non venga a guastare ogni cosa.

*** Ieri ebbero luogo i funebri del signor Peruzzi Davide, ex consigliere assessore e Presidente della Congregazione di Carita. Aveva 65 anni e prese parte alla campagna del 1870 nel corpo dei bersaglieri.

L'assessore signor Francesco Stroili rappresentante il sindaco diede alla salma il benvenuto.

Note agrarie

ROMA, 22. — Le notizie agrarie della prima decade di agosto sono per le varie regioni le seguenti:

Piemonte. — Continua in alcune località la trebbiatura del frumento con prodotto abbondante. Si inizia la falciatura del fieno agostano con prodotto soddisfacente e bene stagionato. Si cimano le melighe e si prevede che daranno una buona resa. Continua il raccolto abbondante delle patate. L'uva si colorisce e si prevede buon raccolto. Discreto raccoltò delle frutta. Le pioggierelle, quantunque molto intense, sono riuscite vantaggiose alle diverse colture e specie al granoturco.

Veneto. — Le continue pioggie, specialmente nell'alto del Veneto, hanno molestato la vegetazione delle vite e del granoturco. Si falciano i trifogli e si seminano gli erbaggi. Rigogliosi e belli gli ortaggi. Vengono maturandosi in buona qualità le pere e le pesche. In poche località la grandine ha recato qualche danno alla campagna e particolarmente all'uva. Continuano ad effettuarsi in buone condizioni i lavori di foresta.

La sensibile diminuizione degli scioperi in Italia

ROMA, 22. — Il bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica la relazione degli scioperi nelle industrie nel 2.o trimestre 1912.

La diminuzione del numero degli scioperi, essa dice, rispetto all'anno 1911 già sensibile nel primo trimestre 1912, si accentua in modo ancora più notevole nel secondo trimestre. Infatti nel secondo trimestre 1912 gli scioperi ammontarono a 402 (126 in aprile, 168 in maggio, 108 in giugno) mentre nell'anno in corso se ne sono avuti soltanto 279 (89 in aprile, 102 in maggio, 88 in giugno): una diminuzione portante del 30 per cento, più sensibile nel maggio (40 per cento).

Significantissima è la diminuzione nel numero dei scioperanti: poichè di fronte ai 122.047 operai astenutisi dal lavoro nel 1911 (64.779 in aprile, 35.076 in maggio 22.192 in giugno) ne abbiamo nel corrente anno appena 50.076 (16.757 in aprile, 17.950 in maggio, 16.014 in giugno) cioè 58 per cento in meno. E la diminzione rimane sempre notevole (29 per cento) anche se dal totale del 1911 si sottraggono i 50.000 partecipanti allo sciopero generale di protesta nella provincia di Bologna: restano infatti 72.047 scioperanti nel 1911 di fronte a 50.721 nel 1812 cioè 20.000 scioperanti di meno.

Il maggior numero di scioperi e di scioperanti si riscontra nelle costruzioni edilizie e nei lavori di sterro; industrie con carattere eminentemente stagionale, che hanno 53 scioperi con 13.800 scioperanti; seguono per numero di scioperi la lavorazione delle argille, pietre e sabbie con 39 scioperi e 3739 scioperanti; le industrie metallurgiche e meccaniche con 35 scioperi e 4229 scioperanti; le industrie tessili con 26 scioperi e 5400 scioperanti; i servizi pubblici con 22 scioperi e 1729 scioperanti; le industrie alimentari con 13 scioperie 4450 scioperanti; la lavoraione del legno e della paglia con 11 scioperi e 7800 scioperanti (in massima parte trecciaiole nei dintorni di Firenze).

Circa la distribuzione geografica il maggior numero di scioperi si è verificato in Lombardia (44), cui seguono l'Emilia (38), il Piemonte (37), la Toscana (34), la Sicilia (31), la Campania (23), la Liguria (17), le Puglie (16), il Veneto (14), Roma (11), la Sardegna (6), le Marche (5), l'Umbria (2), gli Abbruzzi (1). Nessuno sciopero risulta avvenuto in Basilicata e in Calabria.

Fra Libri e Riviste

Mem rie storich foroguliesi fascicolo I del 1912, che esce in settimana.

Eccone il sommario: Pio Paschini. Note storiche su uomini ed avvenimenti del Friuli in sul cadere del regno longobardo. — Pietro Silverio Leicht. La donazione Sestense del 762. — Pio Paschini. Le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (secc. IV - VIII (sèguito) — *Aneddoti* — Pio Paschini. Primi timori d'una invasione turca in Friuli — Antonio Battistella. Un curioso processo matrimoniale. — F. C. Carreri. Giacobini e feudali a Spilimbergo. — Bullettino Bibliografico — Appunti e notizie — Atti della società storica friulana — Elenco dei soci della società storica friulana.

DAL PAESE DI TUTTI I MALI

Che il mondo abbia gran bisogno di purgarsi dai peccatacci è un fatto; ne ha specialmente bisogno il Parlamento il quale non sa come uscirà fatto nelle prossime future elezioni. Intanto, per consolarsi e prepararsi mondo accorre qui a confidare il ventre al Tettuccio, alla Torretta, alle Tamerici, all'Olivo, alla Giulia, alla Regina, ed a tutte le acque che gorgogliano amaramente sotto questa terra così vinicola. Ora si attende il sottosegretario all'Istruzione Pubblica che deve inaugurare prima che si chiuda la mostra d'arte che è invero gioiello e della quale vi parlerò. Vi sarà anche l'on. Martini, futuro ministro delle Colonie e re della Colonia balneare; C'è il Baccelli che vi cura colle acque e si cura col Chianti, c'è l'on. Cosciani che è un acquaiolo illustre, il Buonvino (nome appropriato), il Pozzi, il Comandini repubblicano, il De Nava clericale; ci sono il senatore Grocco, celebre più di se stesso, il sen. Rossi, il sen. Niccolini, il senatore Monteverde, il senatore Sinibaldi ed altri di egual valore. È poi... c'è Desdemona, cioè Adalgisa Gabbi, c'è la marchesa X, la Contessa Y, ecc. E c'è anche l'illustre Tabusso, quel tal commissario che ha creduto di arrestare il giuoco.

Il quale comm. Gioco non si lascia arrestare, ma imperversa in tutti i buchi noti ed ignoti. Ieri l'altro una bionda magnifica con certe rotondità che neanche le Tamerici rammolliscono, mi disse amabilmente sorridendo:

— Sa.... se se la sente... vorrebbe giocherellare con mè?

Io mi sono modestamente squagliato come se avessi tracannata una fonte. Ma chi sa se si sarebbe squagliato il cav. Tabasso. Ma io era preoccupato. Ah! — Come mi dicono sempre: che pancia! Così che credevo d'avere un dirigibile nel ventre. Sapevo che il dott Casciani guarisce tutti i malanni e corsi da lui.

— Dottore! — gli dissi — Una cosa orribile.

— Oh!

— Mi si accorcian le braccia.

— Eh! via!

— Cioè no... mi si allungan le gambe.

— Insomma, si spieghi.

— Ecco. Una volta, molto fa, mi toccavo i piedi colle mani come se nulla fosse. Ma ora.... che fatica! e non sempre ci arrivo.

— Ho capito. Segua la cura che le ho prescritta e vedrà che potrà di nuovo toccarsi i piedi.

— Ma si allungheranno le braccia?

— No... ma se si restringerà il ventre. Però mi raccomando: Tarretta, Tettuccio, Tamerici. Kinesiterapia... ma sopratutto Tamerici?

Scappai dall'albergo disperato e mi buttai spaventato, sulla poltrona.

Presi sul tavolo un opuscolo trattante delle malattie che si vincono a Montecatini e vi lessi: Catarro gastrico cronico, dispepsia catarro intestinale cronico, stitichezza abituale, calcoli biliari, colica epatica, itterizia, ingorghi al fegato, epatite cronica, ingorghi alla milza, colecistite autointossicazione gastrica ed intestinale, vertigini gastriche, dissenteria. gotta, artrite, congestioni cerebrali, pletora addominale, asma, otermatiti, catarri vescicali, blenoree, piebiti, pielocistiti, renella ecc. ecc.

— Misericordia! — esclamai. — Che io abbia tutti questi malanni in corpo?

E li per li mi parve di sentirmi attanagliare il ventre, dolere il capo, ingorgare il fegato e la milza: mi parve d'essere catarroso, cronico, stitico, di aver la dissenteria, l'itterizia, la colica epatica ed il resto.

— Sarebbe quasi il caso di far testamento... pensai, ma poi, fattomi animo uscii per avviarmi alle Tamerici.

Già vi descrissi, alcuni anni fà, questo superbo ritrovo è un gioiello d'arte così squisito che non saprei come darvene una pallida idea. Uno squisito castello toscano dell'epoca d'oro, torrette, torrioni, scale, balaustre, angoli rientranti, tutto è un inno d'arte.

Anche i ninnoli, i lampadari, le aste, le fascie, tutto è un poema di squisitezza; e gli alebri e le statue e la riproduzione della famosa fontana del Rutelli, ed il pozzo a ferri contorti, e ogni cosa vi trasporta in un mondo antico supremamente seducente. Di soavemente moderno non vi sono che le distributrici d'acqua e le deliziose bevitrici. Chi pensa più alla purga laggiù?

Neanche Leoncavallo che in compagnia di distinti e gravi *speutteux* beve Tamerici ad ettolitri persuaso che siano acque del Parnaro.

Mi metto a bere anch'io mentre una squisita orchestrina mi molse soavemente.

E' così. Qui si si purga e ci si spancia senza punto accorgersi. Tanto è delizioso ed artistico il luogo.

E quanta gente! e quante damine in eteree toilettes bianche tutte pizzi e ricami. Eppure anch'esse vengono qua per sospirare. Ed io le guardavo e pensavo.

«Tutti costoro, hanno dunque in corpo quei terribili malanni la cui descrizione mi ha fatto rabbrividire? Quella sluperba creatura bionda, così fresca e così bella, così slanciata e flessuosa che ride così bene e parla con tanta musicalità nella voce sarebbe per caso artritica. gottosa o pletorica? E quella graziosa brunetta con due occhi di fuoco, rotondetta, vivace, così piena di brio, soffrirebbe forse di....

* * *

Dopo colazione, dopo il solito pisolino, mi recai alla Torretta che è un luogo affascinante. Anche qui purghe. Ma chi ci pensa? Ci si purga senza accorgersi.

Il loggiato quattrocentesco è d'una grandiosità imponente e severa; il parco che lo circonda e si stende per vasto tratto di terreno sino alle Tamerici è tenuto con gelosa cura, continuamente pettinato, abbellito, soignè, Ombra, frescura, verde, cinguettio d'uccelli e.... sospiri d'innamorati.

Non si direbbe certo questo un luogo dove si va a pigliare delle purghe, ma bensì ove si corre a dolci convegni.

La Torretta come l'ineffabile castello delle Tamerici, come tanti altri miracoli d'arte sono dovuti al fresco e mirabile ingegno dell'ing. Bernardini direttore delle Terme, membro non so di quante commissioni artistiche e che, proprio in questi giorni, ebbe la nomina di ufficiale della Corona d'Italia, della qual cosa mi rallegro assai poichè egli è veramente un'ingegno italiano di grande coltura e di ricca civiltà.

* * *

E' sera. Ho pranzato deliziosamente al fresco del giardino coll'amico Casati, un quasi Comasco che molti amano e conoscono qui.

Ed abbiamo parlato delle acque che, nella nostra lontana giovinezza bevevamo allegramente in quel collegio svizzero che era per noi una vera cura acquatica. Eppure a quei tempi lontani Montecatini non era di moda. Non importa; era molto chic andarci ad annaquare nella libera Elvezia a fior di biglietti da mille!

La qual cosa mi dice che l'acqua è stata sempre cara.

Dopo pranzo gli eleganti vanno al Kursaal ad applaudire le belle cantatrici, altri alle Varietà, altri all'Albergo del Tappeto franco a farsi pelacchiare; io vado per le strade semioscure, tra i campi verdi, l'uva quasi matura ed i concerti di violini.

Perchè qui a Montecatini non si fa che violinare dolcemente.

M.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il "Corriere del Friuli" sotto processo

Oggi dinanzi al Pretore del I.o Mandamento avv. Valenzano, si discuterà la causa per ingiurie (art. 395 del C. P.) intentata dai signori Pietro Missoni e dott. Pietro Franz di Moggio, contro il gerente responsabile del *Crociato*, *Corriere del Friuli*, signor Emanuele Pellegrini fu Agostino d'anni 45 per aver offeso il decoro e la riputazione dei predetti signori co nun articolo inserito nello stesso giornale N. 30 del 7 febbraio 1912 pag. II, colonna I., intitolato — Moggio Udinese — «come si spendono i denari del Comune» e nel quale leggesi fra altro... Ebbene, con quei denari pare che abbiano viaggiato alla Città eterna non due operai, che non avevano dei propri, ma per andare a Roma, due signori: Pietro Missoni e Franz dott. Pietro..... pazienza per questo. Quello che premerebbe di sapere si è se quei sigg. hanno *tirato* e che cosa hanno *tirato* a Roma.

Nessuno ha mai potuto conoscere la vera verità; a Moggio si pensa che quei signori abbiano tirato di notte di nascosto, perchè i giornali hanno pubblicato tutti i nomi dei tiratori coi premi acquistati, eccettuati i nomi di Pietro Missoni e del dott. Franz Pietro».

La parte Civile sarà sostenuta dall'avv. E. Driussi; difensore avvocato Luciano Fantoni.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 luglio al 18 agosto (dazio compreso)

Voce		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	25.50	a 26.80
Granoturco giallo	»	21 80	» 24 15
» bianco	»	21.15	» 23.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	2 .25	» 22.75
Segala all'ett.	»	15.—	» 16.50
Sorgorosso »	»	—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	—.—	» —.—
Patate	»	5.—	» 8.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 46.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 310.—
» comune	»	280.—	» 290.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—	» 275.—
» vacca (p. m.)	»	175 —	» 170.—
» vitello (p. m.	»	140 —	» 145.—
» porco (p. m.	»	—	» —.—
Pollerie al chilo			
Capponi	da L.		» —.—
Galline	»		» —.—
Polli	»		» —.—
Tacchini	»	— —	» —.—
Anitre	»		» —.—
Oche vive	»		» —.—
» morte	»		» —.—
Uova (al cento)		9 —	» 9.50
Salumi al q.le			
Lardo	da L.	170	a 190.—
Strutto nostrano	»	170	» 180.—
Foraggi al q.le			
Fieno dell'Alta I qualità	da L.	6.25	a 7.05
» » II »	»	5 40	» 6.20
» della bassa I »	»	5.25	» 6.20
» » II »	»	4.30	» 5.25
Erba spagna	»	.75	» 6.75
Paglia da lettiera	»	4.10	» 4 50
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.4	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 13 Furono misurati ett. 110 di granoturco 80 di segala, e 147 di frumento.

Giovedì giorno festivo

Sabato 17. Ett. 138 di granoturco, 172 di frumento e 122 di segala.

Mercati animati.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.06.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA CITTADINA

La festa degli alberi

Una circolare del Ministero

Abbiamo da Roma 22:

In una circolare ai RR. Provveditori agli studi, pubblicata dal Bollettino della Pubblica Istruzione il sottosegretario on. Vicini si compiace che lo invito per la celebrazione della festa degli alberi sia stato dappertutto accolto con slancio ed aperto entusiasmo da Municipi e da insegnanti.

Infatti, dice la circolare, numerosi oltre ogni aspettazione sono icomuni che hanno celebrata la festa e molti che non han potuto farla in quest'anno si son proposti di celebrarla nel prossimo anno in modo che si può augurare che questo civile movimento inteso a ridonare alla Patria le ricchezze delle sue selve, non che affievolirsi si intensifichi e si diffonda sempre più nell'avvenire.

A tal fine, per dare maggiore solennità alla festa, come anche per ragioni di tecnica agraria il ministero di Agricoltura e l'Associazione «Pro Montibus» che giovarono di consiglio e di opera molte crescenti iniziative, consigliano la data dell'11 novembre, la quale ha una significazione patriottica. La richiesta delle piante occorrenti dovrà esser fatta al Ministero di Agricoltura nel mese di Agosto.

A proposito del nostro liceo

Ci scrivono:

Ieri avete annunziato la nomina — *sub conditione* — del signor provveditore agli studi Antonibon a preside del nostro Liceo Jacopo Stellini. Nulla ho da ridire sui meriti del prof. Antonibon e nemmeno sui saluti cordiali che gli ha fatto la stampa locale. — Ma per un riguardo di equità, che spero sarà apprezzato dai vostri lettori, consentitemi di notare che qui, non solo nel mondo scolastico, ma anche nella cittadinanza, si aspettava la nomina a quel posto del chiarissimo prof. Pierpaoli, il quale da oltre un anno, con senno, diligenza e schietta approvazione delle famiglie e dei professori, presiede interinalmente al nostro classico istituto.

Il prof. Pierpaoli ha, oltre a questa prova luminosa del suo simpatico valore, i titoli maggiori per occupare la carica che tiene tuttora — e non è senza meraviglia che ora lo si vede, dopo l'opera data con sì nobile passione, messo in disparte.

Tanto m'è parso doveroso di scrivere, in omaggio a quell'equità, da cui l'on. Credaro dichiara e mostra di non volersi spostare.

La colonna fulminata

Come i nostri lettori furono informati, una settimana fa venne rinforzata l'armatura attorno alla colonna fulminata di San Marco in Piazza V. E., allo scopo — a quanto si vocifera — di deporre il leone alato e ruggente.

Ieri sopra l'armatura fu posto un paranco — e ciò fa congetturare che la settimana prossima, tempo permettendo, si procederà alla deposizione della fiera simbolica.

Comitato Friulano di Soccorso
per le famiglie dei morti e feriti

Somma precedente L. 59312.89
Orchestra Vittoria — Udine L. 40.—

Totale L. 59,352,89

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Amalia Tositti Girardelli di Trieste: famiglia avv. Schiavi L. 5. In morte di Eugenia Magrini Lupieri di Ovaro: Spezzotti cav. rag. Luigi L. 5.

In morte di Amalia-Tositti Girardelli di Trieste: Marzuttini dott. Paolo lire 3 — Famiglia Farra di Cerneglons L. 5 — Tomaselli cav. Daulo L. 5.

In morte di Maggiore cav. Luigi Leone: Morpurgo onor. comm. Elio lire 5 — Valentinis cav. dott. Gualtiero lire 1 — Ugo Zilli lire 1.

In morte di Ermenegildo Zamparo: Spezzotti cav. rag. Luigi lire 2.

In morte di Eugenia Lupieri Magrini: Tomaselli cav. Daulo L .5.

Onoranze funebri a favore della Società «Pro Infanzia»:

In morte di Someda Spangaro Anna: Benedetti Bolzicco Irma L. 1

In morte di Migliorini Bianca: Zilotti Harraner Augusta L. 2.

In morte di Rocco Orintia: Zanini Giuseppe L.1 — Moro Giovanni materassaio 1.

In morte di Zilli Michelino: Geom. Eugenio Zilli 1 — Tam Augusto 1.

In morte di Zavagna Vittorio: Colombo Angelo L. 5.

In morte di Driussi Derna: Contardo G. 1.

In morte di Comino Rossi Felicita: Petri Tobia L. 1.

In morte di Clemencig Massimo: — Da benefica persona che intende serbare l'incognito vennero erogate L. 200 a favore dell'erigenda colonia Marina di Lignano.

Con animo gratissimo, la Presidenza dell'Ente beneficato, sentitamente ringrazia il generoso benefattore.

— La signora Emilia Girardelli- Muratti ha iscritto la madre Sua signora Amalia Tositti Girardelli, testè defunta fra i soci effettivi perpetui della Società Protettrice dell'Infanzia.

Alle condoglianze si uniscono i più vivi ringraziamenti.

In morte di Rocco Orintia: Fratelli Clain L. 2.

In morte di Zilli Michelino: Zilli Eugenio geom. L. 1.

Onoranze funebri a favore dell'erigenda Colonia Marina di Lignano:

Benefica persona che vuole serbare l'incognito L. 200.

In morte co. Lodovico Della Torre: G. e G. Fratelli Pecile L. 2.

In morte di Zavagna Vittorio: G. e G. Fratelli Pecile L. 2.

— I proprietari del Caffè Nuovo, B. Parpan e C.i, nell'occasione della chiusura del medesimo, sull'incasso dell'ultimo giorno d'eserciizo elargirono alla locale congregazione di carità L. 100 (cento).

La Presidenza porge i più vivi ringraziamenti.

— Offerte pervenute alla Cucina Popolare:

La signora Felicita Pascoli offre L. 10 perminestre da distribuirsi ai poveri il giorno 27 agosto, anniversario della morte del suo bambino Mario Midena.

Elargiizoni fatte alla Pia Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Vittorio Zavagna: Sorelle De Paoli L. 1. — Fratelli Toscolini L. 2.

In morte di Anna Spangaro Someda Sorelle De Paoli L. 1.

In morte di Teresa Antonini Bosero: Sorelle De Paoli L. 1.

Nel trigesimo della morte di Felicita Rossi moglie ad Isidoro Comino gli amici offrono alla Casa di Ricovero L. 24 — Infanzia abbandonata L. 24

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma eccezionale per oggi e domani:

1 «Segovia», panoramica.
2. «Arsenio trasloca», comica.
3. L'AMULETO scene in due parti della Casa Milano-Films, metri 950, protagonista l'eletta artista Emilia Tettoni.
4. «Gondrand eredita» comicissima.
Grande orchestra.

Quanto prima: NELLY LA DOMATRICE.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA STORIA DELLA GERMANIA
che voleva occupare un porto della Libia

ROMA, 22. — A proposito delle rivelazioni di un diplomatico tedèsco alle *Deustche Nachrichten* intorno ai passi che la Germania avrebbe fatto per asicurarsi un pezzo della Tripolitania la *Tribuna* dice che pur avando prestato ad esse poca fede ha voluto assumere più autorevoli ed esplicate informazioni. Secondo quanto abbiamo appreso continua la *Tribuna* possiamo assicurare che al governo italiano non risulta affatto fondata alcuna delc affermazioni contenute nell'articolo del diplomatico tedesco che anzi devono ritenersi completamente infondate.

Del resto nessuna delle ragioni che riepiloga così arbitrariamente l'articolo della *Deutsche Nachrichten* ha mai determinato il governo all'impresa di Tripoli.

Il Montenegro attenderà
con pazienza?

CETTIGNE. 22. — *Annunziasi da fonte montenegrina ufficiale che le accuse mosse a Costantinopoli contro i montenegrini sono prive di fondamento. Il Montenegro, dopo essersi rivolto alle grandi potenze, perchè si occupino dela situazione intollerabile creata dagli incidenti della frontiera, provocati continuamente dalle truppe turche, attenderà con pazienza il risultato dei suoi passi ed è deciso fino allora di evitare tutto ciò che potrebbe complicare la situazione molto grave.*

I montenegrini ricevettero l'ordine formale di non rispondere al fuoco dei turchi tranne nel caso che i loro aggressori passino la frontiera.

La crisi generale del Gabinetto turco
Il nuovo granvisir sarà Kiamil pascià

COSTANTINOPOLI, 22. — *Secondo informazioni da buona fonte il ministero ha deciso di ritirarsi. Presenterà probabilmente le dimissioni sabato o domenica. Kiamil pascià formerà il nuovo gabinetto.*

Kiamil pascià formerebbe il nuovo gabinetto

COSTANTINOPOLI, 22, (notte). — In seguito alle dimissioni del governo, che verranno annunciate ufficialmente sabato o domenica, verrebbe dato a Kiamil pascià l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Gli orizzonti dell'emigraz. italiana
in Argentina

ROMA, 22. (notte). — Un redattore del *Corriere d'Italia* ha intervistato il conte Gallina, commissario generale per l'emigrazione, su varie questioni inerenti l'emigrazione italiana in Argentina, e sui grandi vantaggi che ne traggono i nostri lavoratori.

Sarebbe ben difficile, disse l'intervistato, fare un bilancio di tali vantaggi, certo però è che i nostri lavoratori, dopo qualche anno, ritornano dell'Argentina con un piccolo capitale che impiegano nell'agricoltura o nel commercio. E' un lento ma sicuro arrichimento di famiglie d'agricoltori che non **si sa se troverebbero tutti lavoro in** patria.

D'altra parte l'Argentina trae grandi vantaggi dalla nostra emigrazione, a cui deve molto della sua prosperità.

— Crede, ora che il decreto sta per essere revocato, che la corrente emigratoria riprenderà subito?

— Sicuro, i nostri lavoratori, sono attesi in Argentina!

La *Tribuna* dice che la revoca del decreto proibitivo dell'emigrazione è in corso e che sarà pubblicata quanto prima.

Tragica rissa

CATANIA, 22, (notte). — Una tragica rissa è scoppiata, nei pressi della dogana, tra carettieri e scaricatori di grano, per ragioni di mestiere.

Si deplorano un morto e quattro feriti gravi.

Un'altra cima contesa
Il richiamo d'un giornale militare

ROMA, 22. — A proposito delle voci corte in questi giorni, l'*Esercito* scrive:

« E' commentata non certo favorevolmente — neppure pel nostro Governo — la nuova vertenza sorta con la nostra alleata a proposito della Cima del Boffelan, che non lieve importanza strategica per la sorveglianza delle nostre fortificazioni, sembrando che, con un po' più di energia nella tutela dei nostri diritti, simili incidenti non si ripeterebbero con tanta frequenza.

« Poichè la Commissione italo-austriaca per le questioni di confine ha iniziato proprio ora i suoi lavori a Villaco, vogliamo sperare che riuscirà a mettersi subito d'accordo per dirimere prontamente quest'altra vertenza, che non si viene certo a buon punto per migliorare la cordialità delle nostre relazioni con l'Austria-Ungheria; cordialità che non si è certo accresciuta durante la nostra lotta con la Turchia, dato il contegno che la nostra alleata ha creduto di dimostrare verso di noi.

Per le famiglie dei militari in guerra

ROMA, 22. — In seguito alle ulteriori notizie pervenute alla direzione dela Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali dela Banca stessa per oblazioni i nfavore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra ammontano a lire 132252.75. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato nazionale di soccorso si eleva a tutto il 21 corrente a lire 5.940.505.70.

Audace e ingente furto nella villa d'un senatore

MILANO, 22. — Stanotte verso le 1.30 i ladri perpetrarono un ingentissimo furto nella villa, del senatore Pietro Sormani al Castellaccio presso Bollate. I ladri rubarono per un valore di circa 200 mila lire tra gioielli, monete d'oro di valore artistico e denaro.

MILANO, 22. — I giornali recano questi particolari circa le indagini esplicate dalle autorità di polizia sul furto commesso stanotte sulla Villa del conte Sormani presso Bollate. Stamane in un boschetto del parco che attornia la villa è stato rinvenuto sventrato il cofaro antico contenente la raccolta numismatica del sen. Sormani. I ladri avevano asportato soltanto le monete aventi un valore intrinseco. E' stato arrestato un trattore delle vicinanze di Castellaccio che fu cameriere in casa Sormani di dove poco tempo fa è stato licenziato. In quanto ala automobile misteriosa che il senatore aveva incontrato nel venire a Milano per sporgere denuncia si è stabilito trattarsi dell'automobile di u privato fermatasi sulla strada n seguto ad una panne.

La morte del generale Sismondo

ALESSANDRIA, 22. — E' morto nella sua villa presso Asti, il generale Felice Sismondo,, senatore.

Con le mani nel sacco!

BERLINO, 22, (notte). — Certo Kopplost, impiegato in una banca aveva versato in suo conto alla banca stessa, la somma di settanta mila marchi.

Il fatto destò grande impressione, e gli amministratori della banca eseguirono un'inchiesta nella gestione dell'impiegato.

Dall'inchiesta risultò ch'egli aveva stornato 120 mila marchi di titoli, di cui parte aveva sperperato e il rimanente venduto per 70 mila marchi.

Il Kloppost venne arrestato.

La morte d'un soldato

CHATILLON, 22. — Il soldato Giulio Zaolo della milizia mobile aggregato al 24 fanteria trovandosi di pattuglia sul monte Zerbion alla altezza di 2658 metri verso le cinque di stamane cadde in un colatoio rapidissimo rimanendo cadavere.

Un aviatore francese partito per la Germania

CHARTRES, 22. — L'aviatore Franz con il suo biplano è partito stamane alle 5.14.59 per prendere parte alla gara per la coppa Pommery dirigendosi verso la Germania attraverso il Belgio.

CHARTRES, 22. — Si apprende che Franz è giunto senza incidenti alle 7 a San Quintino e a Mand alle 8.20 diretto verso Berlino passando sopra Bruxelles.

Le sezioni aeronautiche in Francia

RAMBOUILLET, 22. — Nel consiglio dei ministri il presidente del consiglio Poincarè ha reso conto sul suo viaggio in Russia e delle conversazioni da lui avute con gli uomini di stato russi ed ha presentato un decreto che autorizza un credito di 27 mila franchi per una delegazione da inviare ai funerali del Mikado. La delegazione avrà a capo il generale Leben. Il ministro della guerra ha sottoposto alla firma del presidente della repubblica un decreto che istituisce 12 sezioni aeronautiche.

Il terremoto in Russia
La minaccia d'una catastrofe

PIETROBURGO, 22. — *L'osservatorio Poulkhova registrò una serie di scosse di terremoto in Russia. Le scosse vanno aumentando. L'osservatorio avverte che vi è probabilitoà di una grande catastrofe in Russia.*

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (91)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

«Non mi restano che due partiti cui appigiarmi, vendermi o affogarmi. E' un'ingiustizia, è un orrore!

Il cancelliere ascoltava con impazienza parlare la giovin donna.

Rispose in tono ascutto:

— Non sapete che ci sono degli asili notturni fondati da persone caritatevoli? Andate a battere alla loro porta.. vi apriranno... avrete un letto e vitto, e se avete realmente voglia di lavorare vi procureranno lavoro.

XXXVIII.

Maddalena ascoltava con una specie di stupore le parole che abbiamo riprodotte.

Malgrado il suo accasciamento e la sua debolezza ella replicò quasi con violenza:

— Dunque la cosidetta giustizia lascia che persone caritatevoli facciano l'elemosina agli innocenti che essa ha martirizzati!...

Il cancelliere sbadigliava, si alzò dalla sua poltrona e disse:

— Siete libera....

Quindi calcò sopra un campanello.

Un custode comparve.

— In libertà.... — gli disse.

— Venite — disse il custode rivolgendosi a Maddalena.

La giovin donna lo seguì a capo basso, la sua febbrile esaltazione erasi spenta.

Le aprirono dinanzi una porta, poi un'altra.

Dall'altra parte di questa, Maddalena scese alcuni gradini e si trovò sotto la nera volta, il cui doppio portone resta aperto sino alla notte.

Ivi stette immobile con i piedi inchiodati al suolo e gli sguardi ssi sulla via nella quale muovevasi la clamorosa popolazione che usciva dalle officine.

Faceva tuttora giorno chiaro.

— Non voglio che mi vedano uscir di qui — pensò la giovin donna — ne morrei di vergogna!...

E si ricoverò tremante nell'angolo del largo transito a volta dove meno penetrava la luce esterna.

Tutt'a un tratto vide un giovane varcare la soglia della porta esterna e dirigersi alla sua parte.

Essa allora abbrividì per tutta la persona.

Quel giovane era Giuliano Claude, il quale passando e ripassando dinanzi la prigione, l'aveva finalmente veduta.

Giuntole dinanzi si fermò e disse, salutando:

— Siete voi non è vero, la giovane che vi chiamate Maddalena Gallier?

Maddalena alzò gli occhi su di lui attonita.

— Si, signore, sono io.... — ella balbettò con voce appena distinta.

— Vengo dalla Conciergerie, signorina, dove mi hanno detto che eravate qui per lo scarceramento.

— Che volete da me?

— Desidero parlarvi.

— Da parte di chi?

— Da parte di nessuno... unicamente da parte mia.

— Non vi conosco signore.... — Lasciatemi....

— Oh! sono un giovine onesto, signorina — replicò vivamente Giuliano, e vi supplico a non interpretar male il motivo che mi fa avvicinare in tal guisa.

— Qual motivo?

— Permettetemi di continuare... Voi non mi conoscete... ma io vi conosco... so tutto quello che avete sofferto. Comprendo quanto ancora voi dovete soffrire....

— Mi conoscete avete detto?... — domandò la giovin donna.

— Si.

— Dove mi avete veduta?

— Ero oggi alla corte d'assise.

Maddalena impallidì.

Giuliano proseguì.

— So che siete stata assolta, ma anche prima della sentenza io sapevo che non eravate colpevole.

— Sapevate.... — cominciò Maddalena stupefatta.

Non ebbe il tempo di finir la sua frase.

La porta della prigione si era aperta e ne uscivano alcuni impiegati.

— Non potete restar qui, signorina — disse allora Giuliano Claude — Venite.

La giovin donna si mostrò esitante.

— Vi prego a non diffidare di me, e venite, riprese a dir l'artista. — Bisogna che vi parli a lungo di un tale...

— Di chi?

— Di Giulio Mercier.

Nell'udir pronunziare quel nome, Maddalena provò un repentino sussulto che la scrollò dal capo ai piedi.

Una fosca fiamma le divampò nelle pupille.

— Lo conoscete? — ella domandò con voce che le sibilava fra i denti stretti — conoscete Giulio Mercier?

— L'ho visto una volta.

— Quando?

— La notte del vostro puerperio.... Vi dirò tutto, ma non restiamo qui.... ci guardano....

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.09, Londra [sterline] 25.54, Germania [marchi] 124.81, Austria [corone] 105.93, Pietroburgo [rubli] 258 89, Rumenia [lei] 100.35 Nuova York [dollari] 5.29, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.50, fine agosto idem 97 60 idem 3.1|2 0|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia 1445.—, Banca Commer. Ital. 853.—, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Medit. 413. — Naviga. Gen. It 337.—, Società Veneta 157. -

Azioni: Londra 16.08, Svizzera 100.95.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.05, id. id. fine agosto 98.05 Italiana, 3 1|2 0|0 98.21.

Azioni: Banca d'Italia 1442.50 Banca Commer. Ital. 850.—, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Merid. 613.—, id. Medit. 406.50, Nav. Gen. Ital. 412.50, Raff. Ligure Lombarda 344.—, Acciaierie Terni, 16.07 Eridania 755.—, Ansaldo Armstrong e C. 304. —.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0|0 92.60, Italiana 3. 1|2 0|0 87.12, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 7|8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 92.10, Rend. Russa 4891 61.43, id. 1906 101 87, id. 1900 94.20, Portoghese 60.95, Banca Commerciale 844.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta